

BANDO REGIONALE PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI
Rif. DGR 11 dicembre 2006, n.55-4877)

COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME ED ALTO OVADESE



Comunità Montane Val Borbera e Valle Spinti, Valli Curone, Grue e Ossona, Suol D'Aleramo, Comunità collinari Alto Monferrato Acquose, Unione dei Castelli tra l'Orba e la Bormida, Comuni di Acqui Terme, Ovada, Castelletto d'Orba, Gavi, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba

***PTI DELL'APPENNINO E DELL'ALTO MONFERRATO:
L'ENERGIA, LE ACQUE E LA NATURA***



Studio di fattibilità semplificato

Codice intervento:
CMVC5PPSE

Titolo intervento:
COMPLETAMENTO CAMPO DA GOLF DI MOMPERONE

Indice

1.	QUADRO CONOSCITIVO	pag.2
2.	FATTIBILITA' TECNICA	pag.10
3.	COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA	pag.13
4.	SOSTENIBILITA' FINANZIARIA	pag.15
5.	CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE	pag.18
6.	PROCEDURE	pag.20
	CRONOPROGRAMMA E SCADENZE TEMPORALI	pag.21

STUDIO DI FATTIBILITA' SEMPLIFICATO

Codice intervento	CMVC5PPSE
Denominazione	Completamento campo da golf di Momperone
Linea progettuale di riferimento	Priorità III: Riqualificazione territoriale, Linea III7: Diversificazione delle attività economiche in ambito rurale
Ambito di intervento	Intercettazione di Risorse dai principali attrattori locali
Obiettivo strategico di sviluppo	Valorizzazione delle risorse turistiche del territorio attraverso il recupero del patrimonio architettonico tradizionalee l'organizzazione gestione condivisa del prodotto turistico
Localizzazione	Comune di Momperone, Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona
Intervento strategico	Si

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Quadro conoscitivo generale.

Il progetto prevede l'ampliamento e valorizzazione dell'attuale impianto da golf, con il passaggio da 18 a 27 buche, al fine di inserire la struttura tra i campi appartenenti al circuito internazionale

Il Contesto

La proposta progettuale che si intende proporre ricade nell'ambito territoriale relativo alla Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossonà.

Il territorio della Comunità Montana occupa l'estremo lembo sud – orientale della Regione Piemonte, ai confini con la Lombardia e si estende su di un territorio pari a 240 Km². E' costituita da 16 Comuni, localizzati lungo le tre valli dalle quali la Comunità Montana stessa trae il proprio nome. Amministrativamente parte della Provincia di Alessandria, il territorio si estende sul versante piemontese dell'Appennino Ligure e di tale sistema montuoso presenta tutte le caratteristiche peculiari:

- rilievi non eccessivamente pronunciati (la vetta più elevata è il Monte Giarolo, a quota 1473 metri s.l.m.);
- valli brevi, solcate da corsi d'acqua dal marcato carattere torrentizio;
- struttura urbana fortemente decentrata, con insediamenti di piccole dimensioni, spesso molto delocalizzati rispetto agli assi viari principali.

Il contesto di riferimento è connotato da un paesaggio tipicamente collinare con una variazione altimetrica variabile dai 165 m. s.l.m. delle fasce più basse ai 1.700 m. del monte Giarolo.

Gli ambienti si modificano con il passaggio dal contesto tipicamente pedemontano della bassa Val Curone, all'ambiente propriamente collinare della Valle Ossonà, sino alle caratteristiche spiccatamente montane dell'Appennino Ligure.

Partendo a ridosso di Tortona con un dolce paesaggio collinare vocato ad un'agricoltura viticola, che offre la materia prima per grandi vini bianchi e rossi (Timorasso, Cortese, Dolcetto e Barbera) e frutticola (pesche, mele, pere, fragole), si prosegue salendo verso la testata delle tre Valli incontrando colline progressivamente più ripide.

Le aree coltivate si trasformano allora in boschi di rovere e castagno, dove trovano terreno fertile i funghi porcini e soprattutto i tartufi bianchi e neri che per dieci mesi l'anno garantiscono una redditizia attività ad un nutrito numero di cercatori organizzati in ben quattro consorzi locali, impegnati nella tutela e nella valorizzazione di una produzione tanto preziosa, quanto rinomata, tipica di un territorio che non a caso prende il nome delle "Valli dei tre tartufi".

Le valli si chiudono geograficamente con il massiccio del monte Giarolo, attraversato dall'antica Strada del sale che scende sino al mare della vicina Liguria. I numerosi pascoli lungo la dorsale appenninica permettono l'allevamento dei bovini secondo le tradizioni di un tempo ed i moderni canoni di garanzia e di qualità.

Per quanto concerne la *distribuzione insediativa*, la storia e le tradizioni dell'area, unitamente ai suoi tratti morfologici, hanno determinato una spiccata dispersione abitativa, in cui soltanto il Comune di S. Sebastiano Curone risulta essere strutturato come paese capoluogo accentrato.

Le infrastrutture viarie

svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo del territorio, soprattutto sotto il profilo turistico, in quanto lo rendono raggiungibile in tempi contenuti da diversi grandi centri del nord-ovest, che rappresentano ad oggi un importante punto di riferimento per le produzioni e l'offerta di servizi turistici locali, traendo da essi rilevanti potenziali bacini di utenti.

La rete stradale interna è basata sulle arterie di fondovalle, unitamente ad alcune strade provinciali, che mettono la Val Curone e la Val Grue in rapporto diretto con Tortona.

L'area presenta nel complesso una buona accessibilità esterna sia dal punto di vista stradale che da quello ferroviario. E' infatti facilmente raggiungibile da Milano con l'autostrada A7, da Piacenza con l'autostrada A21 e da Torino con l'autostrada A26, uscita Tortona.

Gli aspetti economici e sociali.

La popolazione

La situazione della Comunità Montana corrisponde a quella tipica delle aree montane e collinari, connotate da scarse possibilità occupazionali, progressivo invecchiamento della popolazione e conseguente spopolamento del territorio.

In particolare, negli ultimi vent'anni, si è registrato un consistente calo demografico. Sono soprattutto le giovani generazioni ad essere emigrate verso i paesi del fondovalle alla ricerca di alternative lavorative a causa di una capacità minima del territorio montano di generare uno sviluppo economico endogeno.

Nell'ambito di un trend complessivamente negativo, la popolazione ha subito una lieve flessione tra il 1981 e il 1991 del 11,32%, mentre nel decennio successivo il calo è stato pari al 5,29%, a conferma degli sforzi compiuti dalle Amministrazioni locali a sostenere lo sviluppo economico e la rivitalizzazione del tessuto sociale locale, in modo da difendere la residenzialità sul territorio, promuovendo nuove opportunità occupazionali.

Comune	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Variatz.
Avolasca	329	301	293	304	290	285	-44
Brignano-Frascata	563	557	537	530	514	500	-63
Casasco	171	164	158	160	153	157	-14
Castellania	105	105	102	99	98	95	-10
Costa Vescovato	363	351	357	356	352	338	-25
Dernice	292	290	270	268	259	246	-46
Fabbrica Curone	952	925	874	863	856	838	-114
Garbagna	661	680	701	708	691	687	26
Gremiasco	403	398	393	385	374	367	-36
Momperone	267	260	262	259	247	231	-36
Monleale	697	679	689	668	662	656	-41

Montacuto	392	396	368	358	350	342	-50
Montegioco	276	309	320	313	315	330	54
Montemarzino	368	349	335	337	337	360	-8
Pozzol Groppo	419	422	411	395	392	396	-23
San Sebastiano Curone	585	606	589	601	591	564	-21
Totale Comunità Montana	6.843	6.792	6.659	6.604	6.481	6.392	-451

Le attività produttive.

la tradizionale ruralità delle Valli Curone, Grue e Ossona, (naturalmente vocata ad una agricoltura dalle molteplici possibilità e dall'elevata qualità produttiva), non ha mai subito una vera e propria concorrenza da parte di altri settori dell'economia tradizionale.

La frutta è una forte realtà, e soprattutto le pesche sono il principale simbolo del sistema frutticolo della bassa collina. Oltre 300 produttori nella sola Val Curone ne propongono un vasto assortimento ed, in particolare, spicca tra le altre la produzione della rinomata pesca di Volpedo, ma non sono da tralasciare le ciliegie, le mele e le albicocche.

Non a caso la "ciliegia bella" di Garbagna e le mele della Val Curone sono state inserite nell'elenco (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 agosto 2000) dei prodotti tipici piemontesi da salvare e tutelare.

Da rilevare inoltre la produzione di salumi di considerevole qualità, che si possono degustare nei locali dei piccoli paesi che si trovano attraversando le tre vallate.

Anche il settore zootecnico e caseario presenta importanti produzioni di pregio, tra le quali spicca il formaggio *Montebore* che è stato oggetto di una vera e propria operazione di archeologia gastronomica compiuta dalla Comunità Montana su un prodotto che, almeno con scopi commerciali, aveva cessato la sua produzione nel 1982.

Le produzioni viticole autoctone come il Timorasso o i rossi pregiati rappresentano un vero vanto per la produzione vitivinicola del tortonese.

Il vero simbolo delle valli è però il tartufo nelle tre varietà – bianco, nero, scorzone – che qui si raccoglie per dieci mesi l'anno.



Il contesto turistico.

Il territorio non può vantare, ad oggi, una vocazione consolidata, pur possedendo importanti elementi di attrazione e di sicuro richiamo.

La presenza di significativi punti di forza individuabili

soprattutto nel tessuto produttivo dell'area necessitano infatti di un'opportuna messa in rete e di un'adeguata infrastrutturazione per potersi confrontare e affermare su di un mercato più ampio, a fronte di una efficace e strutturata possibilità di fruizione.

L'area è interessata principalmente da un *turismo di nicchia*, attento alla qualità ambientale, alla cultura ed alle tradizioni locali, che tendenzialmente frequenta le numerose trattorie e le aziende agrituristiche disseminate in tutte le vallate, mostrandosi particolarmente sensibile a sperimentare i sapori della ricca quanto peculiare gastronomia locale.

In un tale contesto, i prodotti dell'*enogastronomia* diventano il compromesso per la tutela di importanti produzioni e la valorizzazione turistica del territorio.

Accanto alla presenza di consorzi e di cooperative di coltivatori, all'allestimento di fiere, sagre paesane e mostre mercato, sono stati organizzati diversi itinerari tematici che, attraversando vigneti ed appezzamenti coltivati, fanno tappa nelle numerose trattorie tipiche, nelle cantine e nelle aziende agrituristiche che conservano ancora intatta l'atmosfera ed il calore di un tempo, riproponendo i piatti della tradizione locale.

Suggestivo è il contesto ambientale, che rappresenta uno dei principali motivi di attrazione del territorio, dando origine ad un tipo di *turismo naturalistico ed escursionistico* praticato generalmente a diretto contatto con il contesto naturale locale, tramite mezzi di fruizione a basso o nullo impatto ambientale, percorrendo i numerosi tracciati esistenti a piedi, in bicicletta o a cavallo.

Il patrimonio storico e culturale

- *I beni architettonici e culturali*: le valli possono vantare risorse pregevoli a cominciare dalla presenza di testimonianze lasciate da artisti illustri quali il pittore Felice Giani, (tra gli artisti più rilevanti del neo-classico italiano dopo il Canova), nativo di San Sebastiano Curone.
- *Le testimonianze dell'antichità*: nella Val Curone e, precisamente, in località Guardamonte di Gremiasco (sito d'interesse anche paleontologico) e nei Comuni di Brignano Frascata e di Momperone, sono stati compiuti importanti scavi archeologici che testimoniano la presenza di insediamenti umani risalenti all'epoca pre-romana.
- *I Castelli medievali e resti d'insediamenti fortificati* caratterizzano tutto il territorio montano, basti citare a titolo d'esempio Pozzol Groppo, Brignano Frascata, Montacuto, Dernice e Montemarzino in Val Curone e Sant' Alosio in alta valle Ossona. Un'interessante pieve di origine romanica si trova nel Comune di Fabbrica Curone.
- *Il mito di Fausto Coppi*: la Valle Ossona è famosa, invece, per aver dato i natali a Fausto Coppi, figura mitica del ciclismo italiano, originario di Castellania. Numerose sono le testimonianze della sua presenza sul territorio: dal Mausoleo dedicato ai fratelli Coppi, al Museo della Casa Natale, dal Centro di Documentazione alla Locanda "*Il Grande Airone*", oltre naturalmente agli itinerari ciclistici che si arrampicano lungo le verdi colline della valle.
- *Le manifestazioni e gli eventi* testimoniano il profondo legame che caratterizza la popolazione residente con le proprie tradizioni storiche, culturali, folkloristiche e soprattutto gastronomiche, promuovendo durante l'intero corso dell'anno eventi in grado di animare le intere valli, valorizzando, oltre che le proprie tradizioni, soprattutto le produzioni tipiche agroalimentari ed artigianali del luogo (*La Fiera del tartufo*).

Il sistema ricettivo

E' discretamente articolato e propone al turista un'offerta diversificata e di buona qualità, sebbene non diffusa in maniera uniforme su tutto il territorio.

Emerge innanzi tutto come *l'utenza media del territorio*, a fronte della tipologia di offerta turistica di cui l'area dispone, sia per lo più rappresentata da soggetti amanti della natura e attenti al patrimonio storico culturale locale, oltre che soprattutto sensibili alla ricca offerta gastronomica locale.

Le strutture alberghiere sono maggiormente concentrate nell'alta valle ed in particolare nel a Fabbrica Curone, (il comune a maggiore vocazione turistica dell'area e a tutti gli effetti il polo di attrazione dell'area in grado di svolgere un ruolo trainante per l'intero territorio) in cui sono presenti ben 10 strutture per un totale complessivo di 228 posti letto. Il dato è alquanto significativo se si considera che l'intero territorio della Comunità Montana conta soltanto 14 strutture alberghiere con 281 posti letto, dei quali solamente uno si trova localizzato in Bassa Valle.

	Esercizi alberghieri		Esercizi Extra-alberghieri		Totale Esercizi	
	Strutture	Letti	Strutture	Letti	Strutture	Letti
CM Val Curone, Grue Osson	14	281	5	433	19	714

Fonte: elaborazione su dati Alexala 2006

Alla luce di queste considerazioni, si riportano di seguito i dati relativi ai flussi turistici dell'anno 2006 registrati sull'intero territorio della Comunità Montana dalla Provincia di Alessandria, i quali denotano, a fronte di una certa marginalità relativa alle presenze straniere, un discreto numero di presenze italiane.

FLUSSI TURISTICI	Italiani arrivi	Italiani presenze	Stranieri arrivi	Stranieri presenze	Totale arrivi	Totale presenze
CM Valli Curone Grue Osson	1.605	9.550	35	116	1.640	9.666

Fonte: Provincia di Alessandria 2006

Nell'ambito del sistema ricettivo non è inoltre da sottovalutare il consistente numero di *seconde case* presenti omogeneamente sull'area, che ospitano un turismo fortemente fidelizzato, caratterizzato da lunghe permanenze, composto per lo più da famiglie e da persone anziane nel periodo estivo, sostenendo positivamente il sistema economico locale delle attività inerenti i servizi turistici complementari (ristorazione, commercio, svago).

Permane quindi sul territorio una *storica vocazione a luogo di villeggiatura*, confermato dalla presenza di residenze signorili di campagna, vere e proprie dimore di vacanza delle famiglie più benestanti del tortonese, dell'area pavese o del vicino genovese.

Sulla base di analisi effettuate dalla stessa Provincia sui tempi medi di permanenza dei visitatori in transito, emerge come le aree di alta valle siano per lo più apprezzate per i soggiorni di media durata (circa una settimana), mentre le zone collinari facciano registrare valori più bassi, tipicamente legati a modelli differenti di fruizione turistica, legati al turismo di prossimità, che si consuma nel fine settimana o in una sola giornata.

Sulla base dei dati sopraccitati, appare evidente il significativo ruolo della struttura del golf di Momperone e della sua ulteriore valorizzazione del presente intervento, volto a completare e qualificare l'offerta turistica locale, soprattutto sotto il profilo sportivo, introducendo una proposta del tutto innovativa per l'area, in grado di migliorarne complessivamente l'immagine, rafforzandola al di fuori dei propri confini territoriali, alla luce della valenza attribuita generalmente al gioco del golf di fattore di qualificazione turistica della località che lo ospita.

1.2 Gli obiettivi dell'intervento

Il completamento del campo da golf di Momperone (il passaggio da 18 a 27 buche) rientra in una logica di rilancio delle proprie risorse e peculiarità distintive, in un'ottica generale di sostegno al sistema economico locale che la Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona intende realizzare attraverso una politica di valorizzazione del proprio territorio in chiave turistica, che punta sul rilancio delle proprie risorse e peculiarità distintive, in un'ottica generale di sostegno al sistema economico locale considerato nel suo complesso.



L'area infatti, pur presentando una serie di caratteristiche che ne evidenziano una certa marginalità in rapporto a contesti turistici analoghi a livello regionale, si distingue per una serie di elementi di forza che sono il presupposto fondante le scelte strategiche orientate alla valorizzazione del turismo:

- LA FACILE ACCESSIBILITA' DELL'AREA E LA FELICE COLLOCAZIONE GEOGRAFICA
- IL PATRIMONIO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO,
- LA RICCHEZZA DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE,
- LA VOCAZIONE TURISTICA DELL'AREA,
- LA PRESENZA DI UN CONSOLIDATO TURISMO CULTURALE,
- LA DIFFUSIONE E RICONOSCIBILITÀ SUL MERCATO DI ALCUNE PRODUZIONI DI PREGIO ORIGINARIE DEL LUOGO E PROFONDAMENTE LEGATE ALLA TRADIZIONE LOCALE (TARTUFO, VINO, FORMAGGIO),
- L'OFFERTA SPORTIVA LOCALE,
- PRESENZA DI UNA CULTURA RADICATA DELLA "RICETTIVITÀ", SULLA BASE DEL POSIZIONAMENTO DELL'AREA SU IMPORTANTI E STORICHE VIE DI COMUNICAZIONE.

Nell'ambito dello stesso Piano di Sviluppo Socio Economico adottato dalla Comunità Montana nell'anno 2000 il turismo riveste infatti *un'importanza strategica primaria, in modo diretto (apportando risorse al territorio, incrementando le opportunità occupazionali, attivando i servizi complementari) ed indiretto (favorendo la crescita culturale della popolazione, suscitando una maggiore attenzione verso la qualità della vita).*

In effetti, partendo dal presupposto che *"ogni settore economico locale è legato o finalizzato allo sviluppo turistico, se l'obiettivo prioritario del Piano è consolidare demograficamente l'area, limitando il fenomeno dell'emigrazione, favorendo l'ingresso di nuovi residenti, occorre definire una vocazione primaria del territorio, per far confluire in essa strategicamente tutte le risorse e tutte le energie di cui l'area dispone. Si tratta quindi di recuperare una vocazione originaria locale dalla quale attingere stimoli per definire una nuova identità ed una strategia globale".*

Alla luce di queste considerazioni viene individuata come presupposto strategico la

✓ ***creazione di attrattive turistiche forti***

L'intervento in oggetto ben si integra con la politica locale di sviluppo individuata, consolidando l'obiettivo delineato di:

- ✓ ***creare sull'area una forte e peculiare attrattiva locale, in grado di rafforzare e differenziare ulteriormente il prodotto turistico e sportivo locale, indirizzandolo verso un target specifico, particolarmente attento e sensibile alle caratteristiche***

peculiari dei luoghi e caratterizzato soprattutto da una spiccata sensibilità verso la componente ambientale.

Tale obiettivo a sua volta si declina in:

- **Consolidare la vocazione turistico-sportiva dell'area** integrando l'offerta esistente legata principalmente al turismo naturalistico ed ambientale e ampliando il numero dei centri sportivi che già svolgono funzioni di tipo prettamente turistiche. Il centro Golfistico ben si integra con i centri sportivi presenti, valorizzando nel complesso la componente naturalistica locale, contribuendo alla qualificazione dell'offerta grazie alla promozione della pratica di un'attività sportiva unanimemente riconosciuta qualificante a livello turistico per l'area che la ospita.
- **La destagionalizzazione della proposta turistico-sportivo** integrando l'offerta del territorio dell'intera Comunità Montana, (prevalentemente legata ad un turismo estivo, principalmente di tipo naturalistico ed escursionistico), con un impianto sportivo in grado di incrementare il numero di arrivi e di presenze, e di risolvere in maniera significativa il principale problema strutturale del sistema turistico locale, (legato alla stagionalità delle presenze), ampliando il periodo di fruizione del territorio, soprattutto durante la stagione primaverile ed autunnale.
- **Qualificare l'immagine turistica del territorio** con la valorizzazione dell'impianto in modo da renderlo competitivo, favorendo un ampliamento delle attività praticabili, attraendo nuove tipologie di utenti e promuovendo l'inserimento dell'area nell'ambito dei principali circuiti sportivi non solo regionali, ma anche nazionale e internazionale.
- **Contribuire alla tutela del patrimonio naturalistico locale tramite interventi di rinaturalizzazione controllata dell'area**, in quanto l'iniziativa che si intende realizzare, per la sua stessa natura e modalità di realizzazione, dovrà favorire la tutela del contesto naturalistico ed ambientale locale, mediante la salvaguardia dei connotati originari del paesaggio naturale e delle caratteristiche del suolo, e tramite il recupero dei tratti originari degli elementi estetici e strutturali dei fabbricati esistenti, esempi tipici dell'architettura rurale locale. E' infatti significativo sottolineare che la vicinanza dell'area in oggetto con il torrente Curone determina la messa a dimora di piante e la creazione di zone umide alternate a zone a prato realizzando un equilibrio ecologico nell'ambito della realtà ecosistemica esistente in modo da ampliare e integrare le realtà biotiche presenti, completando la diversificazione floristica del luogo.
- **Garantire nuova occupazione locale** in quanto l'intervento è in grado di produrre significative ricadute sul complesso delle attività economiche indotte, determinando il mantenimento dell'occupazione attuale in ambito turistico e commerciale, non solo nel Comune di Momperone, ma su tutto il territorio limitrofo, favorendo un incremento dei flussi turistici. Questa nuova vitalità economica sarà capace di infondere nuova fiducia negli operatori insediati sul territorio, soprattutto trattenendo la popolazione in loco e difendendo la residenzialità in valle.

L'aumento dell'impianto a 27 buche ha inoltre come obiettivo:

la diversificazione e ampliamento della domanda. Oltre alle 18 già previste che candidano l'impianto a rientrare nei circuiti agonistici internazionali, soddisfacendo la domanda di un utente

frequentatore di tornei, le nove che si vanno ad aggiungere potrebbero rispondere all'esigenza del turista temporaneo che godrebbe delle buche non occupate dalla competizione....

1.3 I Soggetti coinvolti

Il soggetto promotore dell'iniziativa è Comunità Montana Val Curone. L'impianto di Golf di Momperone è stato affidato in *concessione di costruzione e gestione* dalla Comunità Montana attraverso un'asta pubblica per l'affidamento dell'impianto. A seguito della gara svoltasi nel febbraio 2005, è risultata *aggiudicataria della concessione* di costruzione e gestione dell'impianto golfistico a 27 buche in comune di Momperone (AL) la ditta Biffi s.p.a. con sede in Villa d'Adda (BG).

1.4 Individuazione e valutazione delle alternative progettuali

Il progetto del golf Club di Momperone, ormai avviato a partire dal 2001, si avvantaggia del avanzato stato della messa in opera delle infrastrutture che lo compongono e della già avviata gestione delle attività. L'impianto è in funzione dal 2004 (?) grazie alla presenza delle prime nove buche. A settembre 2008 saranno definitivamente pronte le 18. Il passaggio alle 27 risulta quindi una scelta progettuale valutata positivamente in quanto i costi aggiuntivi in termini di messa in opera e gestione delle nove buche aggiuntive risultano sostanzialmente ininfluenti sul bilancio sia finanziario che ambientale del contesto (i terreni dove viene previsto l'ampliamento sono ad oggi incolti) rispetto ai benefici che l'aumento delle buche può portare in termini di attrazione di nuovi utenti. L'alternativa progettuale vagliabile – il non affrontare l'ampliamento del campo – è risultata pertanto svantaggiosa.

1.5 Modalità di gestione dell'opera

L'impianto di Golf di Momperone è stato affidato in *concessione di costruzione e gestione* dalla Comunità Montana attraverso un'asta pubblica per l'affidamento dell'impianto golfistico in comune di Momperone (AL) ai sensi del combinato disposto degli articoli 19 e 21 della Legge 109/94 ed s.m.i., oggi abrogata dal D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., e dell'art. 76 del D.P.R. 554/99.

la concessione comprende le seguenti prestazioni:

1. revisione del progetto preliminare ad oggetto "Ampliamento progetto impianto golfistico nel territorio comunale di Momperone" approvato con atto deliberativo della Giunta della Comunità Montana n. 1 del 08/01/2004 e sviluppo della relativa progettazione esecutiva;
2. Costruzione e gestione delle opere ed impianti come sopra progettati.

Il criterio di aggiudicazione utilizzato è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa (la L. 109/94 imponeva tale criterio nell'articolo 21 c. 2). La commissione giudicatrice è stata nominata ai sensi dell'articolo 92 del DPR 554/99. Gli elementi presi in considerazione per l'aggiudicazione sono stati i seguenti:

1. elementi di natura qualitativa:
 - a. la modalità di gestione: max punti 35;
 - b. le proposte migliorative da inserirsi nei progetti esecutivi con particolare riferimento alla eventuale realizzazione di strutture di servizio per l'impianto golfistico attualmente non previste nelle progettazioni approvate: max punti 40;
2. elementi di natura quantitativa:
 - a. il prezzo richiesto: max 5 punti;
 - b. durata della concessione: max 10;
 - c. tempo di esecuzione dei lavori: max punti 5;

- d. aumento percentuale del prezzo unitario di € 8,00/mc edificabile sui terreno da trasferirsi in proprietà del concessionario: max punti 5.

Per ognuno dei criteri descritti sono stati indicati i pesi e le offerte sono state valutate con il metodo aggregativo compensatore di cui all'allegato B del D.P.R. 554/99.

A seguito della gara svoltasi nel febbraio 2005, è risultata *aggiudicataria della concessione* di costruzione e gestione dell'impianto golfistico a 27 buche in comune di Momperone (AL) la ditta Biffi s.p.a. con sede in Villa d'Adda (BG).

L'offerta presentata relativamente agli elementi di natura quantitativa può essere così sintetizzata. La durata della concessione è stabilita in anni 40 a decorrere dalla data di stipula del contratto di concessione di costruzione e gestione che si allega alla presente.

Al soggetto aggiudicatario è stata data la facoltà, dopo l'aggiudicazione, come prevede la legge 109/94 e s.m.i. art. 37 quinquies, di costituire una società di progetto. Il concessionario ha quindi istituito una società di progetto denominata Golf Momperone s.r.l. con sede in Viale dell'Industria 5 - 24030 Villa d'Adda (BG).

Come da contratto il concessionario ha presentato il progetto esecutivo approvato con deliberazione della giunta della comunità montana n° 31 del 23/03/2005, ed ha successivamente predisposto un progetto esecutivo comprensivo delle migliorie, così come richiesto da bando, approvato con delibera di giunta della comunità montana n° 124 del 02/08/2006.

Successivamente con deliberazione della giunta n° 112 del 12/07/2007 è stata approvato il progetto modificativo migliorativo del progetto, quindi la predisposizione del progetto che prevede il passaggio da 18 a 27 buche.

2. FATTIBILITÀ TECNICA

2.1 Indicazioni tecniche "di base" ed esplorazioni preprogettuali

Gli interventi strutturali previsti a progetto sono essenzialmente riferibili alla valorizzazione e realizzazione di area golfistica per nuove 9 buche da collegare all'impianto già esistente. Se ritenuto opportuno per la sicurezza dell'impianto potranno essere realizzati piccoli interventi di consolidamento, stabilizzazione e spianamento della sede delle aree di accesso ai percorsi.

Tutti interventi per i quali non si ritengono necessarie particolari indicazioni o prescrizioni.

Un discorso a parte vale invece nella individuazione e nella salvaguardia delle piccole aree verdi piantumate e /o da piantumare che siano già presenti sul percorso e quindi da sistemare adeguatamente.

Ancora sarebbe fondamentale l'individuazione progettuale delle eventuali essenze botaniche presenti sul percorso individuato e per le quali varrebbe la pena di fare una valutazione di salvaguardia e/o di incremento connesso alla creazione, qualora non esistente, di angoli fioriti per un arredo del verde prevedibile sulle aree di un impianto che dovrebbe valorizzare la botanica del territorio.

Tali interventi potrebbe enfatizzare enormemente la riuscita paesaggistica dei percorsi, anche tenuto conto dell'esistenza storica di piante riscontrabile sul luogo e per le quali la Regione Piemonte da diversi anni incentiva la segnalazione e la salvaguardia.

2.2 Stima parametrica del costo di costruzione e di realizzazione

DATI SINTETICI DELL'INTERVENTO			
parametro tecnico =	ha	quantità =	9
COSTI PARAMETRICI			
costo di costruzione =	76.666,67	costo di realizzazione =	166.666,67

2.3 Eventuali costi di acquisizione delle aree e/o degli immobili con assenso dei proprietari

L' area prevista come oggetto di interento a Momperone, è attualmente di proprietà privata. La Comunità Montana Valli Curone-Grue-Ossona è in avanzato stato di trattativa con i privati proprietari per giungere ad una cessione in comodato e/o ad una compravendita del bene.

I costi stimati per l'acquisizione dell ' area , sono stati indicati nell'ambito delle spese esposte per il presente intervento.

2.6 Eventuali oneri aggiuntivi a carico del soggetto attuatore

Non si prevedono oneri aggiuntivi a carico della Comunità Montana Valli Curone-Grue-Ossona , derivati da imprevisti o aggravati dei costi di realizzazione in corso d'opera, oltre a quelli normalmente preventivati nel quadro economico sopra riportato, mantenendo sollevata la Comunità Montana da impegni in tal senso

Segue tabella con gli importi per i lavori previsti:

SCHEMA A - IMPORTO DEI LAVORI

INTERVENTO CODICE: CMVC5PPSE - COMPLETAMENTO CAMPO GOLF MOMPERONE

QUADRO ECONOMICO (Art. 17, DPR n° 554 del 21/12/1999)

A) LAVORI A BASE D'ASTA

a1)	lavori ed opere	690.000,00
a2)	oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a ribasso	22.425,00
a3)	oneri per la sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso	8.970,00
a4)	totale lavori a base d'asta	667.575,00
a5)	totale importo appalto	698.970,00

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE

b1)	lavori in economia	51.060,00
b1 bis)	arredi	
b2)	rilievi, accertamenti ed indagini	19.320,00
b3)	allacciamenti ai pubblici servizi ed opere di urbaniz.	7.590,00
b4)	imprevisti	37.260,00
b5)	acquisizione aree o immobili	450.000,00
b6)	accantonamento di cui all'art. 26 L. 109/94	8.280,00
b6 bis)	accantonamento di cui all'art. 12 DPR 554/99	22.770,00
b7)	spese tecniche per progettazione e D.LL.	69.000,00
b7 bis)	fondo per incentivo ex art. 18 L. 109/94 s.m.i.	10.350,00
b8)	spese per attività di consulenza, ecc.	10.350,00
b9-10)	spese per pubblicità, gare, commissioni, ecc.	5.520,00
b11)	collaudo	16.560,00
b12)	IVA su a4	10% 66.757,50
	IVA su b4	10% 3.726,00
	IVA su b1 bis	20% -
	IVA su b2	20% 3.864,00
	IVA su b7	20% 13.800,00
	IVA su b7 bis	20% 2.070,00
	IVA su b8	20% 2.070,00
	IVA su b9-10	20% 1.104,00
	IVA su b11	20% 3.312,00
	<i>parziale</i>	804.763,50
	Arrotondamento	- 3.733,50
	Totale costo realizzazione	1.500.000,00

2.7 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

Non si evincono da una prima analisi, particolari problematiche nella realizzazione progettuale, oltretutto trattandosi di interventi in massima parte per piccoli interventi strutturali.

3. COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica

L'intervento è parzialmente conforme

Schema URB

Vedasi Schemi URB allegati

Per l'avviamento dell'opera è prevista una Variante urbanistica parziale ex Art. 17 comma 7 L.R. 56/77.

3.2 Compatibilità ambientale:

L'intervento non è soggetto alle procedure di verifica o VIA o di valutazione d'incidenza

3.2.1 Macro-localizzazione dell'opera

Dall'analisi progettuale e dal tipo d'intervento previsto non si evidenziano particolari e/o accentuate esitazioni per gli elementi della localizzazione.

3.2.2 Tipologia progettuale dell'opera pubblica e tecnologie adottate

Gli interventi previsti derivano già da una analisi ispirata dal paesaggismo che tutti i comuni dovranno seguire

3.2.3 Rilevanza ambientale dell'organizzazione e del sistema di gestione dell'intervento

Da una prima analisi della tipologia degli interventi previsti, non si evincono particolari problemi di rilevanza ambientale.

3.2.4 Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione in materia ambientale.

Dall'analisi di quanto indicato nella prima fase progettuale non si evincono aspetti particolari tali da indurre contrasto con la pianificazione in materia ambientale.

3.2.5 Descrizione dettagliata dello stato dell'ambiente

Accomunabile a quello della maggior parte dei Comuni delle aree montane del Piemonte senza l'individuazione di particolari elementi di differenziazione negativa.

3.2.6 Descrizione dettagliata delle principali modificazioni previste sull'ambiente e delle principali misure previste per eliminare o mitigare gli effetti negativi sull'ambiente

Non sono previste modificazioni sull'ambiente se non migliorative nel caso in cui si tenga conto di quanto segnalato nelle attenzioni del paragrafo sulle esplorazioni preprogettuali.

3.3 Descrizione dettagliata di eventuali impatti sul paesaggio e misure compensative

Le previsioni di variazione del paesaggio a seguito degli interventi previsti sono migliorative e quindi perfettamente in linea con gli obiettivi desiderati .

3.3.1 Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione in materia paesaggistica

Dall'analisi di quanto indicato nella prima fase progettuale non si evincono aspetti particolari tali da indurre contrasto con il quadro normativo in tema di pianificazione in materia paesaggistica.

Si tratta di INTERVENTI CHE NON RICHIEDONO AUTORIZZAZIONE in base al comma 1, art. 12 della l. r. 20/89 e s.m.i.:

Dall'analisi progettuale e dal tipo d'intervento previsto si evince che si tratta essenzialmente di manutenzione ordinaria, straordinaria, consolidamento statico, restauro ed risanamento conservativo che non alterano lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

3.3.2 Analisi dei principali elementi del paesaggio e dei beni culturali

Si rimanda al proposito ai paragrafi 1.1 Descrizione del contesto territoriale e 1.5 Compatibilità con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale ed alla documentazione fotografica allegata.

3.4 Documentazione fotografica dell'impianto:

Si fa riferimento alla cartografia con foto recenti nella descrizione dell'intervento e nell'Allegato Cartografico Progettuale.

4. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

4.1 Bacino di utenza dell'opera e descrizione della domanda potenziale

Alcune cifre dell'utenza

Il numero dei campi nel mondo è aumentato del 10% nel corso dell'ultimo anno, per assorbire l'incremento dei golfisti, che sempre più spesso si muovono da un capo all'altro del globo, per poter praticare il loro sport preferito.

Il numero di turisti è infatti passato dai 7,9 milioni del 1989 agli 11,8 milioni del 1997, fino ai 15 milioni del 2006. E fino al 2015 si registrerà un'ulteriore progressione, con 25 milioni di pernottamenti dovuti a vacanze di golf. A dirlo è una ricerca promossa da Antoitavia Networking.

A beneficiare di questo boom è stato anche il nostro Paese, dove i praticanti sono 83.257 per 334 campi sparsi su tutto il territorio nazionale. Solo lo scorso anno il mercato generato è stato di 40 miliardi di dollari, in netta crescita rispetto agli anni precedenti. Anche in Italia, dove il business del turismo da golf ha toccato i 100 milioni di euro.

A beneficiarne sono state soprattutto alcune regioni "virtuose" che in questo settore hanno investito, attirando turisti e capitali dall'estero. In primis l'Emilia Romagna che ha creato un consorzio per raggruppare i campi regionali in una proposta unitaria; ma si sono mosse in questo senso anche Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia e Piemonte.

Queste cinque regioni hanno formato il Progetto Interregionale Italy Golf and More, parzialmente finanziato dal Ministero delle Attività Produttive, con un ritorno notevole in termini di flussi e immagine. Risultati che non hanno lasciato indifferente il Veneto, vicino a due importanti nazioni golfistiche come Germania e Austria, che già si sta muovendo per ampliare le proprie potenzialità negli altri mercati golfistici mondiali.

La realizzazione di campi da golf inoltre crea un indotto ideale per destagionalizzare l'offerta turistica (dati Agire - Associazione Golf Italiana Real Estate -), ogni singolo campo da golf regge un flusso turistico, fra case e alberghi, di 2000 persone per circa 850 unità residenziali.

Dall'analisi di queste cifre si rileva chiaramente come in ogni parte del mondo, tranne che in Italia ed in pochi altri paesi, *l'offerta non riesce a soddisfare la domanda*. I campi da golf sono già oltre la saturazione e si manifesta chiaramente la necessità di realizzare nuovi impianti data la crescente domanda e le opportunità che una tale infrastruttura offre al territorio che la ospita.

Il Turismo golfistico

Le agenzie di viaggio specializzate (*Golf Vacanze*), delineano le caratteristiche peculiari del turismo golfistico.

- Il golf è uno dei pochi sport in grado di promuovere la vacanza: all'interno di una pubblicazione dell'Enit intitolata "*Il golf attira il turista*" si legge infatti che "*il 26% dei turisti che viaggiano in Europa sono condizionati dal golf nelle loro scelte*".
- Gli sportivi che praticano questo sport intraprendono almeno una vacanza l'anno destinata al gioco. Solitamente cercano più campi sui quali giocare, in zone provviste di strutture ricettive adeguate, facilmente accessibili, e mediamente intraprendono almeno una vacanza l'anno destinata al gioco.
- Questo genere di turismo, essendo specificatamente indirizzato ad un ceto medio-alto, è in grado di sostenere attivamente l'occupazione e le attività economiche indotte, in quanto solitamente il giocatore medio è altamente interessato ad unire alla vacanza sportiva la visita

del luogo in cui si trova, con particolare predilezione per il patrimonio culturale locale ed enogastronomico tradizionale.

- I maggiori flussi generalmente provengono dal nord Europa (Germania, Scandinavia, Gran Bretagna, Paesi bassi) e si indirizzano verso i paesi affacciati sul Mediterraneo, nei quali per le ovvie ragioni climatiche, la stagione di gioco è chiaramente più ampia, ed il clima più mite rende il soggiorno più gradevole.

La domanda in Val Curone:

- la realizzazione di un impianto golfistico in Val Curone rappresenta la soluzione ottimale nell'intento di diversificare, potenziare e soprattutto qualificare l'offerta turistica locale.
- La localizzazione del centro sportivo "Val Curone Golf Club" nel Comune di Momparone consente infatti di godere di un ampio bacino di utenti, in quanto l'area è facilmente accessibile dai principali capoluoghi del nord ovest (Torino, Milano, Genova), oltre che raggiungibile con facilità da Piacenza e da Pavia.
- In secondo luogo il numero ridotto di impianti a ventisette buche presenti in Piemonte garantisce al nuovo centro sportivo il completamento dell'offerta, e, al tempo stesso, grazie alle motivazioni che solitamente guidano i giocatori europei, la vicinanza ad altri impianti, consente di soddisfare la richiesta degli appassionati di golf disposti a praticare il turismo golfistico in aree dotate di più impianti situati vicini.
- Le ventisette buche inoltre consentirebbero di diversificare la domanda. Oltre alle 18 già previste che candidano l'impianto a rientrare nei circuiti agonistici internazionali, soddisfacendo la domanda di un utente frequentatore di tornei, le nove che si vanno ad aggiungere potrebbero rispondere all'esigenza del turista temporaneo che godrebbe delle buche non occupate dalla competizione.

Sulla base di queste considerazioni appaiono evidenti le ricadute sul contesto locale che tale sport è in grado di generare: occupazione, flussi di presenze e sostegno alle attività economiche indotte, (soprattutto nei periodi considerati di bassa stagione).

Sulla base di quanto emerso, e dei dati riportati emergono le potenzialità che contraddistinguono questo tipo di attività sportiva, che unitamente alle caratteristiche dell'area in oggetto, fa sì che la realizzazione di un impianto golfistico in Val Curone rappresenti la soluzione ottimale nell'intento di diversificare, potenziare e soprattutto qualificare l'offerta turistica locale.

La localizzazione del centro sportivo "Val Curone Golf Club" nel Comune di Momparone consente infatti di godere di un ampio bacino di utenti, in quanto l'area è facilmente accessibile dai principali capoluoghi del nord ovest (Torino, Milano, Genova), oltre che raggiungibile con facilità da Piacenza e da Pavia.

In secondo luogo il numero ridotto di impianti a nove buche presenti in Piemonte garantisce al nuovo centro sportivo il completamento dell'offerta, e, al tempo stesso, grazie alle motivazioni che solitamente guidano i giocatori europei, la vicinanza ad altri impianti, consente di soddisfare la richiesta degli appassionati di golf disposti a praticare il turismo golfistico in aree dotate di più impianti situati vicini.

4.2 Stima di massima dei potenziali utenti

Analizzando quella che è la situazione di strutture simili presenti in ambito nazionale è possibile indicare alcuni parametri utili per l'individuazione dei potenziali utenti e quindi la predisposizione del piano gestionale della struttura in oggetto ed, in particolare:

- il numero di iscritti ai circoli è in media di 240 persone, con un massimo di 400 in Liguria e 340 in Lombardia; il Piemonte conta in media 270 iscritti per circolo (Fonte: European Golf Association, anno 2001).

- Il numero aumenta notevolmente nel caso di impianti a 27 buche arrivando ad una media di 600 iscritti in Europa.
- nel 2006 il numero di iscritti ai circoli italiani ha superato le 68.000 persone, con un massimo di oltre 19.000 in Lombardia e quasi 14.000 in Piemonte; rispetto all'anno precedente è stato registrato un incremento dell'8% (Golf Benchmark Survey 2007)
- in Europa il numero di iscritti nel 2001 ha superato abbondantemente i 6.000.000 di persone, con 3.200.000 giocatori nella sola Inghilterra (Golf Benchmark Survey 2007)
- esiste una differenza in termini di clientela e periodi di frequentazione tra i circoli "di città", dove giocano in misura prevalente i soci residenti e titolari e quelli "turistici", dove i soci titolari sono una minoranza rispetto alla presenza di turisti temporanei che pagano un diritto di gioco giornaliero (green fee). Il campo a 27 buche favorisce il richiamo di questa tipologia di utenza in quanto permette al turista temporaneo di usufruire di un'ampia gamma di possibilità di scelte.

4.3 Stima eventuali entrate e costi di gestione

VOCI COSTI/RICAVI	IMPORTI IN €
COSTI	637.000
Messa in opera delle nove buche	1.500.000
Personale	450.000
Canone affitto	30.000
Spese di gestione	8.000
Spese per utenze	25.000
Manutenz. Ordinaria	15.000
Acquisto mat. di consumo	4.000
Acquisto alimenti per bar	60.000
Acquisto materiali pro shop	25.000
Premi per competizioni	20.000
RICAVI	716.350
Iscrizioni	300.000
Attività sportiva	132.450
Scuola	39.800
Area bar	150.000
Foresteria	49.600
Pro shop	37.000
Affitto club per organizzazione eventi	7.500
UTILE DI GESTIONE	79.350

4.4 Sostenibilità dei costi

<i>STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO</i>	<i>RISORSE PRIVATE</i>	<i>RISORSE PUBBLICHE</i>				
		<i>LOCALI</i>			<i>REGIONALI E NAZIONALI</i>	
		<i>Comunali</i>	<i>Provinciali</i>	<i>Altro Risorse locali</i>	<i>Regionali</i>	<i>Intesa Istituzionale</i>
1.500.000	450.000			300.000		750.000

5. CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

5.1 Descrizione dei benefici e dei costi per la collettività legati all'opera

In relazione agli obiettivi individuati si prevede, con la realizzazione del presente progetto, il raggiungimento dei seguenti vantaggi a ricaduta territoriale:

Potenziamento dell'offerta sportivo-turistica del territorio

Il nuovo impianto migliora e diversifica l'offerta sportiva dell'area realizzando sul territorio il primo campo da golf della Comunità Montana

L'iniziativa migliora la capacità attrattiva dell'area nei confronti di nuove utenze, valutabili in un 15-20% di maggiori flussi

L'iniziativa è in grado di inserire il territorio della Val Curone nei più importanti circuiti golfistici regionali

Incremento della visibilità del territorio

Il nuovo impianto garantirà un maggior afflusso di sportivi e turisti sull'area valutato in un 10-15% in più

L'attività promozionale ed agonistica del golf Club fungerà da traino per la conoscenza del territorio e delle sue risorse nei confronti di nuove utenze

Grazie all'organizzazione di tornei ed eventi di rilievo sarà avviata una opportuna attività promozionale relativa al territorio e alla sua proposta turistica complessiva

Inserimento dell'area nell'ambito dei circuiti sportivi regionali

L'iniziativa consentirà di realizzare un percorso perfettamente funzionale alla pratica del golf agonistico a livello regionale

L'impianto consentirà l'organizzazione di campionati e tornei

Grazie alla presenza di altri impianti sull'area alessandrina il Golf Club rappresenterà una nuova tappa nell'ambito del turismo golfistico regionale

Tutelare il patrimonio naturalistico locale tramite interventi di rinaturalizzazione controllata dell'area

Il progetto intende tutelare e valorizzare una zona a matrice agricola non interessata dalla presenza di colture specializzate, oltre ai connotati del paesaggio locale

L'intervento prevede una sostanziale integrazione del percorso golfistico con l'ambiente fluviale e ripariale con il quale confina, promuovendo una rinaturalizzazione controllata dell'area

Il progetto intende introdurre specie autoctone in modo da ampliare e integrare le realtà biotiche presenti

Gli interventi strutturali sugli edifici consentiranno il recupero dei canoni costruttivi ed estetici

originari degli immobili.

Sostenere l'occupazione locale

L'iniziativa comporta all'interno del nuovo impianto golfistico la creazione di almeno n. 22 nuovi posti di lavoro

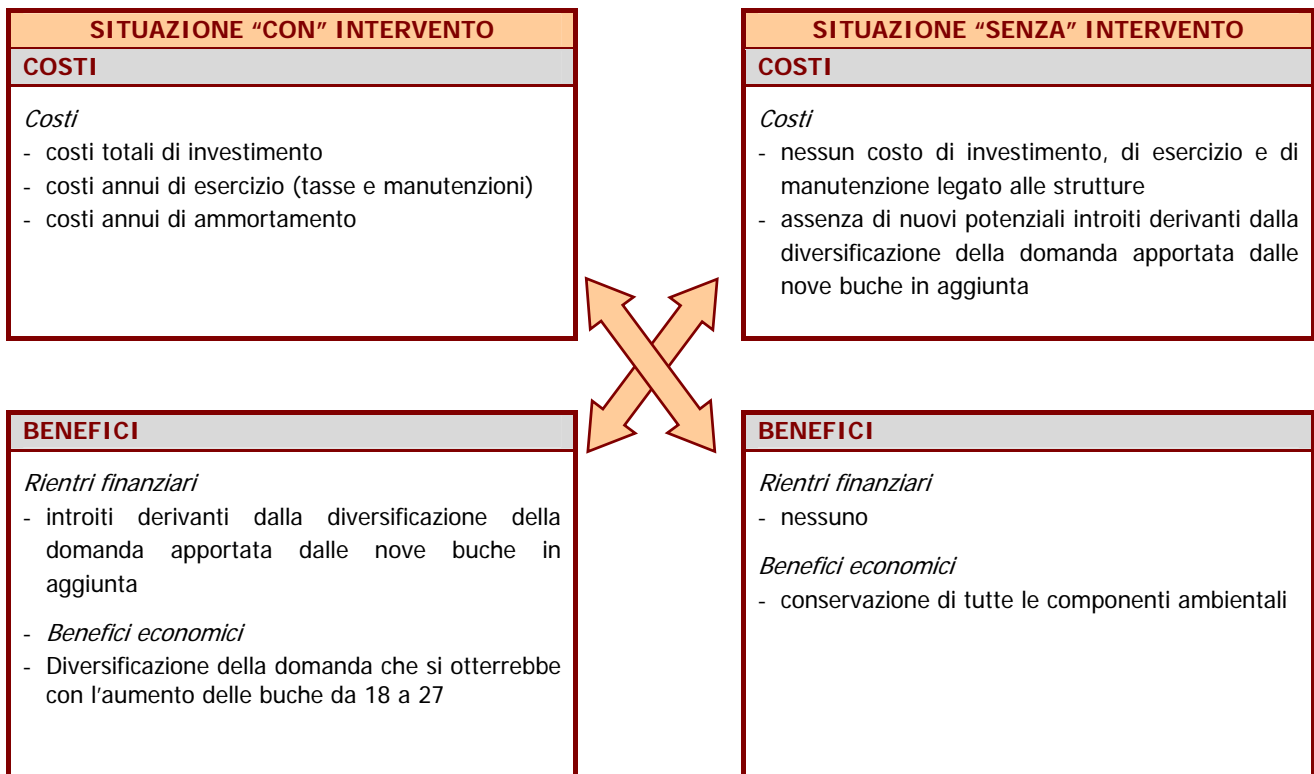
L'intervento contribuisce a mantenere gli attuali livelli occupazionali relativamente alle attività economiche indotte insediate sull'area (attività ricettiva, ristorazione, commercio, svago)

La rivitalizzazione del contesto socio-economico locale infonde nuova fiducia agli operatori economici locali e favorisce la residenzialità sul territorio della popolazione residente

L'iniziativa contribuisce a creare nuove forme di reddito alternativo per i residenti, accrescendo l'indotto generato dal settore sportivo, favorendo la rivalutazione delle seconde case.

Diversificazione della domanda che si otterrebbe con l'aumento delle buche da 18 a 27

Nello schema seguente sono riassunti i principali costi e benefici relativi alle situazioni "con" e "senza" intervento.



6. PROCEDURE

6.1 Descrizione puntuale di tutti i vincoli che gravano sull'opera

Non esistono particolari vincoli sull'opera prevista

6.2 Idoneità dell'area all'intervento e disponibilità delle aree e/o degli immobili

L'area prevista come oggetto di intervento a Momperone, è attualmente di proprietà privata. La Comunità Montana Valli Curone-Grue-Ossona è in avanzato stato di trattativa con i privati proprietari per giungere ad una cessione in comodato e/o ad una compravendita del bene.

Non si presentano quindi impedimenti relativi alla disponibilità del sito per la realizzazione del progetto descritto.

6.3 Procedure che si intendono attuare per ottenere nulla osta, autorizzazioni, etc. e stima dei tempi previsti

Per l'avviamento dell'opera è prevista una Variante urbanistica parziale ex Art. 17 comma 7 L.R. 56/77.

I tempi previsti per l'approvazione sono di 60 giorni

Successivamente i passaggi procedurali necessari alla realizzazione degli interventi in progetto prevedono sostanzialmente le seguenti fasi:

- affidamento attraverso una procedura di evidenza pubblica dell'incarico di progettazione preliminare e definitiva (3 mesi);
- realizzazione della progettazione preliminare e definitiva (3 mesi);
- richiesta autorizzazioni alle autorità competenti (3 mesi);
- realizzazione della progettazione esecutiva (3 mesi);
- aggiudicazione dei lavori, attraverso gara di appalto con procedure di evidenza pubblica (3 mesi)
- realizzazione delle opere (12 mesi);
- collaudo delle opere realizzate;

Per quanto concerne le autorizzazioni previste, in considerazione delle caratteristiche dell'intervento, non si segnalano passaggi procedurali che possano essere ostativi in alcun modo alla realizzazione dell'intervento.

6.4 Tempi di realizzazione dell'intervento – cronoprogramma

La Comunità montana prevede di realizzare l'opera negli anni 2010-2011, avviando le procedure per la progettazione da subito.

I lavori per la realizzazione dell'intervento potranno avere avvio, a seguito delle procedure di progettazione, richieste di autorizzazioni e aggiudicazione, a partire dal secondo semestre 2010.

Si prevedono 6 mesi per la realizzazione dei lavori e l'avvio dell'esercizio per il secondo semestre 2010.

Nel cronoprogramma che segue sono dettagliati i tempi per le varie fasi.

S1 – SCHEMA INDICATIVO DI CRONOPROGRAMMA INTERVENTO

	2008		2009		2010		2011		2012	
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre
FASI										
IDONEITA' E DISPONIBILITA' AREA										
PROGETTO PRELIMINARE										
PROGETTO DEFINITIVO										
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI										
PROGETTO ESECUTIVO										
AGGIUDICAZIONE										
INIZIO-FINE LAVORI										
COLLAUDO										
AVVIO ESERCIZIO/SERVIZIO										